

Studio di Formazione Salmisti.

Un uomo secondo il Cuore di Dio

In questi ultimi tempi la lode e l'adorazione rappresentano momenti molto importanti dei nostri incontri, lo Spirito sta soffiando in questa direzione ed in ogni movimento in crescita e ovunque ci sia un risveglio assistiamo ad un'esplosione di nuovi canti, nuova musica e ad un coinvolgimento gioioso da parte di tutti, giovani, vecchi e bambini come mai prima.

Ma perché la musica ha preso questi nuovi connotati? Cosa c'è di nuovo nella musica cristiana oggi ? **Niente!** Non è la musica che cambia, non è una questione di stili musicali o di strumenti nuovi o di ritmi diversi, quello che cambia in questi movimenti di risveglio e crescita è la **disposizione del cuore** prima di tutto da parte delle guide, in poche parole cambiano le motivazioni del nostro canto.

Uno dei pochi capitoli che parlano di musica nel Nuovo Testamento (a volte noi musicisti cristiani veniamo accusati di parlare troppo dall'Antico Testamento, visto che nel Nuovo non ci sono molti riferimenti alla musica) è **Colossesi cap. 3**, e noi lo citiamo in parte soffermandoci di solito sul versetto 16: *"La Parola di Dio abiti in voi doviziosamente ammaestrando ed ammonendo gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali"*. E su questo versetto abbiamo scritto poemi sulla differenza fra salmi, inni e cantici spirituali.

Un servo di Dio diceva sempre : "un testo senza contesto è un pretesto", infatti non si può analizzare questo versetto se non si legge tutto il capitolo che, ahimè, non parla solo di musica, ma di:

ricerca: *"Cercate ... abbiate l'animo alle cose di sopra, non a quelle sulla terra;*

morte: *fate morire le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità, lussuria, concupiscenza e cupidigia, che è idolatria;*

rinuncia: *deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, maldicenza, parole disoneste;*

etica: *non mentitevi l'un l'altro;*

scelta: *vestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di tenera compassione, di benignità, di umiltà, di dolcezza, di longanimità;*

perdono: *sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi a vicenda se uno ha di che dolersi d'un altro; come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi;*

comando: *sopra tutte queste cose vestitevi della carità, che è il vincolo della perfezione;*

sentimento di unità: *e la pace di Cristo alla quale siete stati chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori;*

riconoscenza: *e siate riconoscenti!*

approfondimento: *la Parola di Cristo abiti in voi doviziosamente; ammaestrando ed ammonendo gli uni gli altri con ogni sapienza (qui è interessante che anche alla musica viene attribuito un ruolo di insegnamento e di esortazione), cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali;*

dedicazione: *e qualunque cosa facciate, in parole o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signor Gesù."*

Come vedete, parla di molto più che sola musica, in quanto più che della musica che facciamo, questo capitolo parla della musica che abbiamo dentro (*"dall'abbondanza del cuore la bocca parla"* Mat. 12:34).

Sembra che da sempre quello che interessa a Dio dell'uomo sia la sua "motivazione" detta anche ... cuore.

IL CARATTERE DI SAUL

Lo scopo della nostra vita condizionerà ciò che vogliamo fare anche per il Signore. Davide e Saul erano stati entrambi scelti per essere dei re. Sentiamo spesso parlare di Davide e poco di Saul: vediamo brevemente perché Saul viene scartato e invece Davide prospera.

Innanzitutto Saul viene scelto seguendo le pretese del popolo e non di Dio, infatti Dio li avvisa, tramite Samuele, che avere un re sarebbe stato per loro come avere un tiranno sopra di loro, ma il popolo sceglie la sudditanza alla libertà di Dio (1° Sam. 8:11-22) in base all'immagine (1° Sam. 8:19-20) pur di essere come gli altri popoli avendo un re visibile, piuttosto che un Dio invisibile (ricordate il vitello d'oro?).

Saul veniva da una famiglia benestante beniaminita (aveva infatti dei servi e delle asine) e *"non ve n'era tra i figlioli d'Israele uno più bello di lui, era più alto di tutta la gente dalle spalle in su"* perché questi erano i canoni che il popolo avrebbe accettato, e Samuele lo presenta al popolo così: *"guardate l'uomo che l'Eterno ha scelto, non ve n'è uno in tutto il suo popolo pari a lui"*.

Probabilmente questi complimenti fecero male a Saul, che si comportò, in tutta la sua vita, come se tutto gli spettasse di diritto perché era bello e forte. Guardiamo alcuni aspetti del carattere di Saul:

- **E' un superficiale:** usurpa il ruolo di Samuele svolgendo un compito che non gli spettava (1° Sam. 13:11).
- **E' un disubbidiente:** all'ordine di Dio di sterminare tutto nel paese di Amalek interpone il suo metro di giudizio (1° Sam. 15:9).
- **E' un venale:** la sua scelta di non ubbidire è dettata da un interesse finanziario: tutto quel che vi era di buono non vollero votarlo allo sterminio, ma solo ciò che era meschino e di poco valore.
- **E' un codardo:** in questa occasione dà la colpa al popolo (1° Sam 15: 20-21); Oltretutto, nonostante la sua prestanza fisica, si guarda bene dall'affrontare Golia, mandandoci Davide, un giovane adolescente.
- **E' un ipocrita:** *"ho peccato, ma tu (Samuele) ora onorami in presenza degli anziani, del popolo e di tutto Israele"* (1° Sam. 15: 30).
- **E' un iroso:** (1° Sam. 15:27) qui strappa il mantello a Samuele ed in tanti altri passi leggiamo che era preso da attacchi d'ira.
- **E' invidioso:** quando Davide ha le sue prime vittorie, lui soffre di gelosia.
- **E' uno strumentalizzatore:** arriva a sfruttare i sentimenti persino dei propri figli per inchiodare in qualche modo Davide, sia quelli di Mical che di Gionathan: ambedue erano molto affezionati a Davide, ma Saul non avrebbe esitato a farli soffrire pur di liberarsi di lui.

Alla fine Dio si stanca di Saul, e dice proprio *"Io mi pento di aver stabilito Saul come re,"* ed è come se, a questo punto, Dio decidesse di far vedere come si sceglie un leader ed è così che Samuele dichiara: ***"L'Eterno s'è cercato un uomo secondo il .Suo cuore"*** (1° Sam. 13:14), non più secondo i canoni del popolo, secondo l'immagine preferita per essere un rappresentante davanti alle altre nazioni, ma secondo il Suo cuore ed ora sì,

che cambia la musica! **Mentre Saul cerca il proprio interesse e vuole apparire, Davide è un re servo, che serve Dio e il popolo** (vedi Marco 10:45).

Dio cerca ...

Nella Bibbia si legge che Dio cerca tre cose:

cerca i perduti : *“Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita”* (Ezec. 34:16), ed anche: *“poiché il Figliolo dell’uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perito”* (Luca 19:10)

cerca il frutto: *“Disse pure questa parabola: un tale aveva un fico piantato nella sua vigna e andò a cercarvi del frutto, e non ne trovò”* (Luca 13:6). *“E la mattina, tornando in città, ebbe fame. E vedendo un fico sulla strada, gli si accostò, ma non vi trovò altro che delle foglie”* (Matteo 21:18-19).

cerca uomini secondo il Suo cuore: (1° Sam. 13:14).

Ma come si fa ad essere uomini secondo il cuore di Dio?

Nel Salmo 27:7-8, c’è scritto: *“il mio cuore mi dice da parte Tua: Cercate la Mia faccia!”* Dio vuole essere conosciuto dai suoi: Cercare la Sua faccia è come dire “vedere Dio” ed infatti in Matteo 5:8 Gesù dice: **“beati i puri di cuore perché essi vedranno Dio.”**

Ecco il segreto per avvicinarsi a Dio, per conoscere la Sua volontà, per avere intimità con Lui e per giungere ad una **vera adorazione**: *“Chi salirà al monte dell’Eterno e chi starà nel luogo Suo santo? L’uomo innocente di mani e puro di cuore”* (Sal. 24:3-4). Per questo in Prov. 4:23-24 dice: *“Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa perché da esso procedono le sorgenti della vita”*.

La differenza fra Saul e Davide è proprio nella disposizione del cuore. Per Davide l’Eterno era la persona più importante della sua vita, mentre per Saul era marginale, veniva prima lui stesso. Davide non ha vergogna né di ballare davanti all’Eterno, né di ammettere il suo peccato davanti al popolo quando sbaglia, per Saul cantare al Signore era solo un modo per farsi passare i nervi e la sua immagine pubblica veniva prima di ogni altra cosa.

Quando Samuele ha l’ordine di ungere un altro re perché Saul era risultato una delusione, Dio deve sempre ricordare che Lui non guarda all’apparenza ma al cuore, poiché forse anche Samuele stesso umanamente avrebbe fatto scelte diverse.

La cosa incredibile è che Dio fa tutto da solo, e se noi Gli diamo la nostra disponibilità, ci fornisce anche il cuore che Lui vuole: *“E vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio spirito, e farò sì che camminerete secondo le mie leggi e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni”* (Ezec. 36:26).

Ed è proprio quello che succede quando ci convertiamo: improvvisamente abbiamo interesse verso i perduti e desideriamo portare frutti di ravvedimento, insomma proprio gli stessi interessi di Dio perché è Lui che opera in noi il volere e l’operare.

Tutto ciò porta benedizione non solo sulla vita delle persone che si lasciano cambiare da Dio, ma addirittura:

- **sulla natura**: *“Io vi libererò da tutte le vostre impurità, chiamerò il frumento, lo farò abbondare, e non manderò più contro di voi la fame, e farò moltiplicare il frutto degli*

alberi e i prodotti dei campi affinché non siate più esposti all'obbrobrio della fame tra le nazioni.” (Ezec. 36:29-30)

- **sull'evangelizzazione:** *”Così parla il Signore, l'Eterno: il giorno che io vi purificherò di tutte le vostre iniquità, farò sì che le città saranno abitate, e le ruine saranno ricostruite” (Ezec. 36:33) e ancora: “Come greggi di pecore consacrate, come i greggi di Gerusalemme nelle sue feste solenni, così le città deserte saranno riempite di greggi di uomini, e si conoscerà che io sono l'Eterno” (Ezec. 36:38).*

Cosa c'entra tutto questo con noi nel **servizio della lode e adorazione**? Tutto quello detto fino ad ora è fondamentale per una adorazione vera.

Semplicemente se vogliamo vedere cambiare le nostre realtà, molto povere a volte, se vogliamo vedere benedizione sulla nostra vita e su quella degli altri, se vogliamo vedere le nostre comunità riempirsi di gente nuova, non si può sfuggire da questa legge divina: essere uomini secondo il cuore di Dio vuol dire avere i suoi stessi interessi, la sua stessa passione per le anime, il desiderio di portare frutto in abbondanza, di conoscerLo.

Questo è vero per qualsiasi servo di Dio, ma per chi conduce la lode è fondamentale perché siamo noi che conduciamo la chiesa a dichiarare davanti a principati e potestà che Gesù è il Signore, che lo poniamo al centro del nostro culto, che lo innalziamo, e se tutto ciò non viene da un cuore che prova veramente quello che dice, l'adorazione non sarà **in spirito e verità**.

Gesù dice: *”quando io sarò innalzato attrarrò molti a me”*, questo è vero per quanto riguardava la Sua morte, ma è anche simbolico di un discorso di adorazione: la vera adorazione innalza il Signore, e chi viene innalzato viene visto da tutti chiaramente, anche dai non credenti che verranno attratti.

L'essenza del cuore dell'adoratore è **la gratitudine**, che è la porta (Salmo 100: *”entrate nelle sue porte con ringraziamento e nei suoi cortili con lode”*) per ogni momento di lode. Questo è il sentimento che fa dire a Davide: *”Chi sono io, o Signore, e che è la mia casa, che tu m'abbia fatto arrivare fino a questo punto?”* (2° Sam. 7:18), considerando che dice questa frase subito dopo aver avuto un no secco sulla costruzione del tempio da parte sua; eppure non mette il muso, non cerca le luci della ribalta per sé. Davide non dimentica mai, durante il suo regno, di essere stato un giovane pastore di pecore e basta, e che tutto quello che ha avuto lo ha avuto per grazia di Dio e non per le sue capacità, ed è grato a Dio qualsiasi sia la Sua volontà per Lui. Che esempio per noi!

Noi siamo stati costituiti sacerdoti e re per l'Eterno, ma se vogliamo vedere prosperità sulla nostra vita e vogliamo veder crescere le nostre comunità, dobbiamo acquistare il cuore di servo di Davide, che lo donò a Dio senza riserve.

Per anni ho visto quel versetto famoso “i veri adoratori adoreranno Dio in Spirito e verità” come se Dio cercasse tali adoratori, ma il versetto in realtà continua: “Questi sono gli adoratori che il Padre **richiede**”, quindi è più che cercare, è **pretendere**: Dio ti pretende, perché gli sei costato molto caro!

“Figliuol mio, dammi il tuo cuore” (Proverbi 23:26)